

Morto sul lavoro a Milano, c'è un indagato

Il pm apre un fascicolo con l'ipotesi di omicidio colposo. Maurizio Geloso aveva 58 anni ed era di Fontanetto

ANDREA ZANELLO

C'è un nome sul registro degli indagati nell'inchiesta per la morte di Maurizio Geloso, l'operaio di Fontanetto Po rimasto vittima di un infortunio in un cantiere edile a Citylife, in via Spinola a Milano lo scorso 28 gennaio. Il pubblico ministero della procura di Milano Daniela Bartolacci ha aperto un fascicolo: l'ipotesi di reato è omicidio colposo. Nel regi-



Il cantiere di via Spinola, a Milano, dove ha perso la vita Geloso

decesso non sarebbe stato né traumatico né istantaneo: l'operaio non presentava lesioni. A essergli stata fatale potrebbe essere la compressione, a causa dello schiacciamento, della gabbia toracica che non potendo espandersi normalmente gli impediva di respirare.

«Non si può morire sul lavoro così, soffocato, nel 2022. Bastava che fosse qualcuno vicino a lui e sarebbe ancora vicino ai cittadini. L'inchiesta dovrà appurare se siano state rispettate tutte le misure di sicurezza nel cantiere e se l'operazione che stava compiendo l'operaio doveva essere effettuata da uno o più addetti.

Oggi Maurizio Geloso avrebbe compiuto 58 anni. Domani alle 11 nella chiesa parrocchiale di Fontanetto Po saranno celebrati i suoi funerali. Oltre alla moglie lascia due sorelle e quattro fratelli. «Era una persona tutta dedita alla sua casa, alla sua famiglia e al suo lavoro», ha detto uno di loro.

IERI LA DECISIONE

Stalking e violenza sessuale sulla collega. Sarà giudicato a Vercelli il 40enne accusato

Resterà a Vercelli il processo a carico di un 40enne che deve rispondere di violenza sessuale e stalking. Dopo l'udienza filtro a Vercelli era stata formulata un'eccezione di competenza del tribunale. Uno degli episodi a carico dell'imputato infatti si era svolto in auto: secondo le accuse ha molestato una ragazza, ma il viaggio era tra le province di Vercelli e Novara, da qui l'eccezione che però il collegio giudicante non ha accettato. Quindi il processo si farà a Vercelli: la prossima udienza è in calendario a marzo quando saranno chiamati a deporre i testimoni della procura e della parte civile. La ragazza che ha denunciato si è infatti costituita parte civile assistita dall'avvocato Fabrizio Lauti. Citata come responsabile civile l'azienda per cui i due lavoravano ai tempi dei fatti.

L'imputato è accusato di una serie di avances esplicite, approfittando di essere un superiore della ragazza e che lei avesse bisogno di lavorare. Lavoravano in Valsesia per un'azienda nell'ambito della ristorazione collettiva. Secondo quanto raccolto dalla donna lui l'avrebbe molestata: prima a livello verbale, poi con atti diretti. Approcci e avances, aggravate dall'abuso di relazioni di ufficio, che alla ragazza hanno generato uno stato d'ansia e paura e diversi altri problemi. Perciò all'uomo è stata mossa anche l'accusa di stalking. E deve rispondere anche di violenza sessuale. Gli episodi contestati sono diversi. Lei ha sopportato perché non voleva perdere il lavoro. Le cose sono peggiorate: l'uomo avrebbe allungato le mani fino all'episodio più grave in auto. A.A.Z. —

L'incidente lo scorso 28 gennaio in un cantiere della Enrico Colombo Spa

stro degli indagati, come atto dovuto per poter procedere agli accertamenti per stabilire la dinamica dei fatti, è stata iscritta una persona.

Geloso, originario di Torino, lavorava da anni andando in trasferta in tutta Italia per la Idrotermica Frapagane di Carmenate (Mb), un'impresa subappaltatrice in quel cantiere di proprietà della En-

rico Colombo S.p.A., azienda leader nel mercato della costruzione di impianti tecnologici e industriali, con sede legale a Sesto Calende.

Secondo le prime ricostruzioni Geloso sarebbe rimasto schiacciato tra un cestello e una grande trave in cemento armato, stipite di una porta

che doveva controllare. Non ci sono testimoni: i colleghi lo hanno trovato in un secondo tempo, dopo mezzogiorno, quando ormai non riusciva più a respirare. Dopo essere stato liberato l'uomo è stato trasportato d'urgenza in pronto soccorso dove è morto. Secondo i primi risultati dell'autopsia il

IL NEOPATENTATO HA PERSO 20 PUNTI

Uno guidava ubriaco l'altro con la droga. Denunciati 2 giovani

Aveva alla droga in auto, così si è proceduto alla perquisizione della sua abitazione. Alla fine i carabinieri di Cigliano hanno denunciato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti uno studente ventitreenne di Livorno Ferraris. È successo mercoledì pomeriggio, quando una pattuglia ha fermato un'auto e ha proceduto al controllo del conducente. Al volante dell'utilitaria durante le fasi dell'identificazione il ventitreenne ha subito dato segni di nervosismo. I carabinieri hanno quindi deciso di procedere all'ispezione del mezzo, trovando nel vano portaoggetti un involucre di cellophane che conteneva 5 grammi di marijuana.



Archivio La Stampa

A questo punto è scattata la perquisizione domiciliare: i militari hanno avuto l'intuizione giusta visto che hanno rinvenuto altra droga dello stesso tipo. Nella camera da letto del ragazzo sono stati trovati due barattoli in vetro contenenti complessivamente 105 grammi di marijuana. Tutto è stato sequestrato. Lo studente è stato accompagnato in caserma e al termine degli accertamenti è stato denunciato. Sempre un controllo per strada ha messo nei

guai un altro giovane. Si tratta di un ragazzo di 22 anni residente a Ghemme. Lo ha fermato una pattuglia del distaccamento della polizia stradale di Varallo a Caresanablot.

Gli agenti, impegnati in un servizio di routine per verificare lo stato psicofisico dei conducenti, ha fermato una Ford Puma. Da subito è sembrato che il ragazzo avesse bevuto. Il controllo con l'etilometro lo ha confermato: aveva un tasso alcolico 3 volte superiore al consentito. Così per lui sono scattate la denuncia, il ritiro della patente e la decurtazione di 20 punti perché neopatentato. A.A.Z. —

BORGOSIESIA

Dà di matto in strada e prende auto e bus a calci

Cammina in mezzo alle auto in transito colpendole con calci e pugni. Momenti di follia l'altro giorno a Borgosesia, in mezzo al traffico di via Vittorio Veneto. Un uomo, che si è scoperto poi essere residente a Grignasco, già noto alle forze dell'ordine, in evidente stato di alterazione camminava in mezzo ai veicoli rischiando di farsi investire e costringendoli a fermarsi. La scena è stata ripresa con il telefonino da alcuni residenti, richiamati dalle urla.

L'uomo camminava in mezzo alla strada con l'intento di bloccare il traffico: quando una vettura tentava di schivarlo cambiando traiettoria, lui si spostava. Oltre ad aver insultato gli automobilisti gridando frasi senza senso, l'uomo ha più volte colpito con calci e pugni la carrozzeria delle auto e gli specchietti. Alcuni automobilisti si sono fermati per constatare i danni. Neppure un autobus è stato esente: alla vista del mezzo, l'uomo ha cercato di saltare per colpire lo specchietto rischiando di finire sotto il veicolo. In pochi minuti sono fioccate le segnalazioni al sindaco Tiramani, che ha informato i servizi sociali e i carabinieri. L'uomo è stato denunciato. G.O.R. —

IL SUPERPOTERE DELLA MINDFULNESS
Cultivare la calma e l'attenzione per affrontare rabbia, ansia e iperattività

Rabbia, ansia e iperattività affliggono sempre più spesso i bambini. Anche loro possono essere troppo impegnati, stanchi, stressati. Grazie a quattro favole magnificamente illustrate, potremo accompagnare il nostro bambino in altrettanti percorsi che gli permetteranno di affrontare rabbia, noia, paure e momenti dolorosi.

Contiene anche una GUIDA PER ADULTI che fornisce le istruzioni per le diverse attività educative che si possono svolgere con questo libro.

DALL'11 FEBBRAIO ALL'11 MARZO
NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA A 12,90 € IN PIÙ
NEL RESTO D'ITALIA ORDINALI IN EDICOLA (SERVIZIO ARRETRATI GED) O TELEFONANDO AL N° 011.22.72.118

LA STAMPA